

Capitolo 3

GLI ALLIEVI NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Punti salienti

Scuola primaria

- Prosegue il calo degli allievi nella scuola primaria che, nel 2023/24, scendono a 166.200 unità, con una variazione di -2,4% rispetto al 2022/23.
- I bambini con cittadinanza non italiana (CNI) sono 29.000, 700 in più rispetto all'anno precedente. In percentuale sul totale allievi la quota di stranieri (17,5%) è ancora in crescita per il forte calo dei bambini con cittadinanza italiana.
- Le pluriclassi sono 590, frequentate da poco meno 8.400 bambini, pari al 5% del totale allievi nella primaria. Dopo anni di crescita ininterrotta, nel 2023/24 le pluriclassi tornano a diminuire: sono 12 in meno rispetto all'anno precedente, con un lieve calo degli allievi coinvolti (-0,1%)
- Hanno scelto l'ingresso anticipato nella scuola dell'obbligo le famiglie di 808 bambini, il 2,6% degli allievi in prima classe. Il Piemonte si colloca tra le regioni in cui l'anticipo è meno diffuso.

Scuola secondaria di I grado

- La secondaria di I grado nell'a.s. 2023/24 è frequentata da 113.675 allievi, suddivisi in 5.579 classi e 621 sedi. Rispetto all'anno precedente si osserva una diminuzione di oltre 1.200 allievi (-1,1%).
- Gli allievi con cittadinanza non italiana sono più di 18.000, pari al 16% del totale allievi, in crescita di 700 unità rispetto al 2022/23; due terzi di essi è di seconda generazione, ovvero è nato in Italia.
- Il Piemonte è una delle regioni in cui l'anticipo è meno diffuso: il 2,8% del totale iscritti frequenta la propria classe con un'età più bassa rispetto a quella canonica per frequentare. Hanno una quota di anticipi più contenuta solo le regioni del Nord Est e la Val d'Aosta (al di sotto del 2,5%), mentre è più elevata nelle regioni del Sud, in particolare in Campania e in Calabria (19% e 18%)
- Nella secondaria di I grado gli indicatori di insuccesso scolastico risalgono lievemente ma si mantengono al di sotto dei valori pre-Covid: il tasso di bocciatura è al 2,5%, il tasso di ritardo è all'8,1%.
- Nel 2023/24 37.472 studenti hanno superato l'esame di Stato e ottenuto il diploma al termine del primo ciclo. Il tasso di promozione è del 99,5% sugli ammessi agli esami.

Previsioni ISTAT della popolazione in età per frequentare il primo ciclo

- Il calo delle nascite che perdura dal 2009 ha prodotto un progressivo calo della popolazione in età per frequentare il primo ciclo. Secondo le stime ISTAT, la popolazione 6-10 anni si attesterà nel 2033 a 136.000 bambini con un calo nel decennio del 22%; al 2033 nella fascia 11-13 anni si prevede una popolazione di 88.800, con un calo anche qui del 22% nel decennio di stima. Le iscrizioni nel primo ciclo saranno pertanto in calo almeno ancora fino agli inizi degli anni Trenta.

Le azioni di orientamento a regia regionale nel primo ciclo

- Il sistema regionale realizza un insieme di azioni e percorsi di orientamento denominato Obiettivo Orientamento Piemonte. Nell'a.s. 2023/24, 81.966 persone tra gli 8 e i 13 anni hanno usufruito delle azioni di orientamento, pari al 71% dei partecipanti complessivi (dagli 8 ai 24 anni)
- Il tasso di partecipazione alle azioni di orientamento dei tredicenni è pari al 75%. In alcune province come Cuneo e Vercelli le azioni di orientamento hanno raggiunto 9 tredicenni su 10.

3.1 GLI ALLIEVI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Nell'a.s. 2023/24 la scuola primaria¹ è frequentata da 166.200 allievi e allieve. Rispetto all'anno precedente mancano all'appello oltre 4.000 bambini, pari a -2,4%. Il calo è diffuso in tutte le province, anche se con intensità differenti. La variazione negativa più ampia è a Biella (-4,2%) e nel Verbano C.O. (-3,1%); Alessandria ha il calo di allievi relativamente più contenuto, pari a -1,7% (tab. 3.1).

Tab. 3.1 I numeri della scuola primaria piemontese, per provincia, a.s. 2023/24

| Province | Punti di erogazione del servizio | Classi | Allievi | | | | | |
|--------------|----------------------------------|--------|-----------------|------------------------|-------------------------------------|----------|-----------------------|----------|
| | | | Totale | | con cittadinanza non italiana (CNI) | | In scuole non statali | |
| | | | Valori assoluti | Var. % anno precedente | Valori assoluti | Valori % | Valori assoluti | Valori % |
| Alessandria | 143 | 837 | 14.602 | -1,4 | 3.379 | 23,1 | 873 | 6,0 |
| Asti | 82 | 454 | 8.195 | -2,0 | 1.759 | 21,5 | 265 | 3,2 |
| Biella | 66 | 344 | 5.489 | -4,2 | 586 | 10,7 | 111 | 2,0 |
| Cuneo | 231 | 1.471 | 25.103 | -1,9 | 4.374 | 17,4 | 365 | 1,5 |
| Novara | 110 | 807 | 15.021 | -1,8 | 3.172 | 21,1 | 1.209 | 8,0 |
| Torino | 569 | 4.547 | 86.346 | -2,7 | 14.199 | 16,4 | 7.517 | 8,7 |
| Verbano C.O. | 74 | 337 | 5.346 | -3,1 | 544 | 10,2 | 180 | 3,4 |
| Vercelli | 58 | 352 | 6.119 | -2,4 | 1.046 | 17,1 | 192 | 3,1 |
| Piemonte | 1.333 | 9.149 | 166.221 | -2,4 | 29.059 | 17,5 | 10.712 | 6,4 |

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

La scuola primaria non statale è frequentata da 10.700 allievi, in 80 sedi. Nel medio periodo (dal 2018/19) le scuole non statali perdono allievi (-4%) tuttavia l'incidenza percentuale sul totale allievi si mantiene stabile per il calo più intenso delle scuole statali (-8%).

Rispetto ai territori la frequenza nelle scuole *non statali* è più diffusa nelle province di Torino e Novara (8,7% e 8,2%), più contenuta a Cuneo e Biella (1,4% e 1,9%).

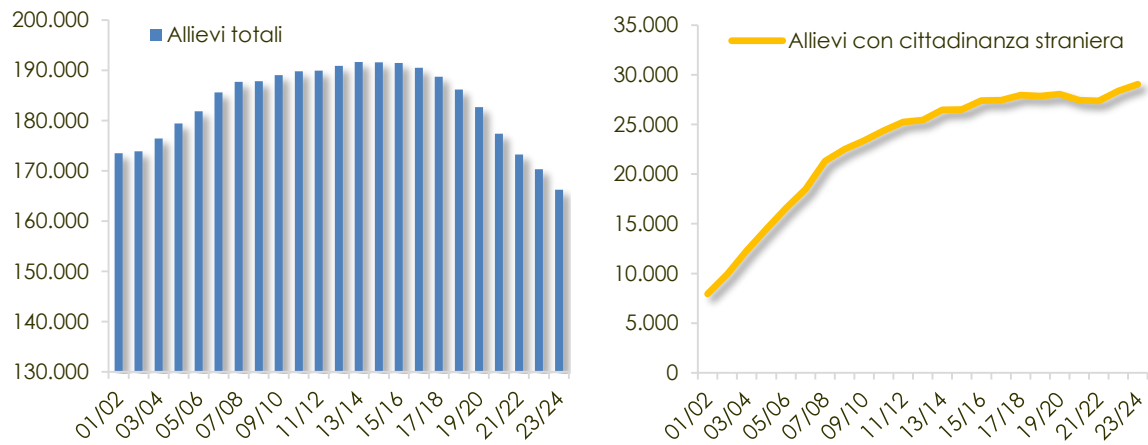
Ancora in aumento gli studenti con cittadinanza non italiana

Come segnalato nelle precedenti edizioni del Rapporto, il numero di alunni con cittadinanza non italiana (di seguito CNI) nella scuola primaria era aumentato significativamente nel primo decennio del secolo. Negli anni Dieci, la crescita è proseguita ma a un ritmo più moderato, fino a raggiungere una fase di sostanziale stabilità nel periodo post-pandemico, sia per una riduzione degli arrivi dall'estero, sia per l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza, effetto della stabilizzazione delle famiglie immigrate. Solo recentemente il numero degli allievi CNI è tornato a crescere: nell'a.s. 2023/24 gli studenti con *cittadinanza non italiana* sono oltre 29.000, con un incremento pari a +2,5% rispetto all'anno precedente.

L'incidenza percentuale degli allievi CNI sul totale allievi nella primaria non ha mai smesso di aumentare, per effetto del forte calo dei bambini con cittadinanza italiana: nel 2023/24 è la più alta di sempre, pari al 17,5%.

¹ Informazioni di maggior dettaglio sulla scuola primaria sono disponibili nelle *Statistiche online*, Sezione C (<https://www.sisform.piemonte.it/statistiche-istruzione/statistiche-istruzione-2023-24-2/>).

Fig. 3.1 Scuola primaria: andamento degli allievi complessivi e degli allievi con cittadinanza straniera, valori assoluti, dall'a.s. 2001/02 al 2023/24



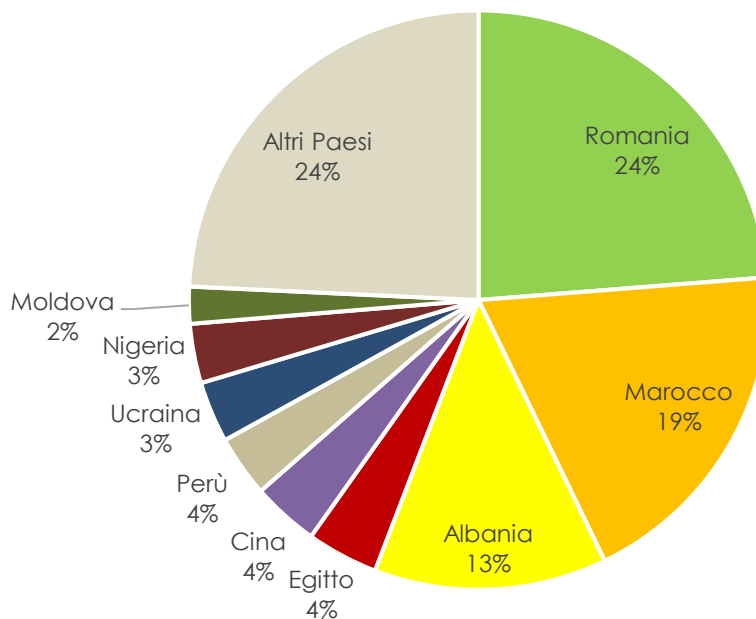
Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Come per la scuola dell'infanzia, anche per la primaria si tratta perlopiù di seconde generazioni: ogni 100 bambini con cittadinanza non italiana 71 sono nati in Italia. Questo valore è in lieve flessione probabilmente per effetto delle acquisizioni di cittadinanza.

L'aumento di bambini CNI investe tutti i territori anche se si mantengono le storiche disparità: Alessandria è la provincia con la maggiore presenza relativa, pari al 23%, seguita a stretto giro da Asti e Novara (21%); all'opposto nel Verbano C.O. e a Biella la percentuale di bambini CNI è più contenuta (10,2% e 10,7%).

In Piemonte, un bambino CNI su tre frequenta la primaria nelle scuole della Città di Torino, dove l'incidenza percentuale raggiunge il 27%.

Fig. 3.2 Allievi con cittadinanza non italiana, per nazionalità, a.s. 2023/24



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

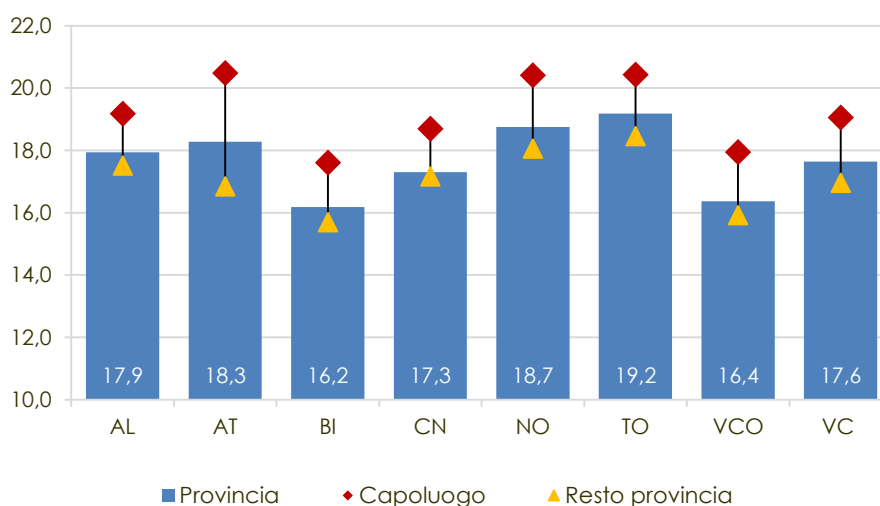
La scuola primaria in Piemonte è frequentata da studenti di ben 159 nazionalità diverse. La maggior parte delle famiglie degli alunni CNI proviene da tre paesi: Romania (24%), Marocco (19%) e Albania (13%). Con quote tra il 4% e il 2% si collocano Egitto, Cina, Perù, Ucraina, Nigeria e Moldavia (fig. 3.2).

Il rapporto medio allievi per classe nelle classi omogenee

I criteri² di formazione delle classi omogenee³ nella scuola primaria prevedono un range di 15-26 allievi, con alcune eccezioni: nei comuni montani il limite minimo scende a 10 allievi; con la presenza di allievi disabili il limite massimo è contenuto a 20⁴.

Detto questo, il rapporto medio allievi per classi omogenee a livello regionale è pari a 18,4. Le province con un rapporto medio più contenuto si confermano Biella e il Verbano Cusio Ossola (16,2 e 16,4), seguite da Cuneo, Vercelli e Alessandria con valori poco al di sotto dei 18 allievi. Il rapporto allievi/classi nelle province di Novara e Asti si attestano intorno alla media regionale, mentre la provincia di Torino svetta con il rapporto più elevato pari a 19,2 allievi per classe (fig. 3.3).

Fig. 3.3 Scuola primaria: rapporto allievi/classi (omogenee), per provincia, capoluoghi e resto della provincia, a.s. 2023/24



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Le scuole nei capoluoghi di provincia hanno classi in media più affollate rispetto a quelle nel resto del territorio, la differenza maggiore si osserva tra le scuole nella città di Asti e il suo circondario (20,5 e 16,8, tab. C.3, *Statistiche online, Sezione C*).

Nel decennio, un po' ovunque, il calo demografico mostra i suoi effetti non solo sul contingente degli alunni ma anche sulla grandezza delle classi. Il rapporto allievi/classi nel medio periodo è pressoché in continua flessione, per quanto di lieve entità.

² DPR n. 81 del 20 marzo 2009, *Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola.*

³ Si intendono le classi standard della scuola primaria in cui gli allievi frequentano lo stesso anno di corso.

⁴ Diversamente, per le pluriclassi il range di formazione della classe è dagli 8 ai 18 allievi.

Pluriclassi in calo

La pluriclasse è una organizzazione didattica in cui coesistono, nella medesima classe, allievi in anni di corso differenti. È diffusa nelle zone montane o periferiche con pochi abitanti.

Il calo demografico ha contribuito ad espandere le pluriclassi perché con esse è possibile mantenere il presidio scolastico anche in presenza di pochi bambini. Ed effettivamente le pluriclassi sono aumentate da 500 a 600 in dieci anni.

Con il 2023/24, tuttavia, si segnala una prima battuta d'arresto: diminuiscono le pluriclassi (590, 12 in meno rispetto all'anno precedente); gli allievi che le frequentano (8.389 bambini, -0,1%); si ridimensiona, anche se di poco, l'incidenza sul totale, al 5%.

Tab. 3.2 I numeri delle pluriclassi in Piemonte, per provincia, a.s. 2023/24 (Val. Ass. e %)

| Province | Sedi | | | Classi | | Allievi | | |
|--------------|----------------------------------|----------------------|--|--------------------|---------------------|------------------------|----------------------|------------------------------|
| | con classi singole e pluriclasse | solo con pluriclassi | % sedi con pluriclasse sul totale sedi | numero pluriclassi | % sul totale classi | allievi in pluriclasse | % sul totale allievi | Rapporto allievi/pluriclasse |
| Alessandria | 30 | 38 | 47,6 | 109 | 13,0 | 1.539 | 10,5 | 14,1 |
| Asti | 22 | 12 | 41,5 | 53 | 11,7 | 865 | 10,6 | 16,3 |
| Biella | 17 | 6 | 34,8 | 35 | 10,2 | 487 | 8,9 | 13,9 |
| Cuneo | 42 | 36 | 33,8 | 120 | 8,2 | 1.721 | 6,9 | 14,3 |
| Novara | 14 | 5 | 17,3 | 29 | 3,6 | 437 | 2,9 | 15,1 |
| Torino | 56 | 47 | 18,1 | 154 | 3,4 | 2.089 | 2,4 | 13,6 |
| Verbano C.O. | 20 | 20 | 54,1 | 60 | 17,8 | 812 | 15,2 | 13,5 |
| Vercelli | 9 | 12 | 36,2 | 30 | 8,5 | 439 | 7,2 | 14,6 |
| Piemonte | 210 | 176 | 29,0 | 590 | 6,4 | 8.389 | 5,0 | 14,2 |

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

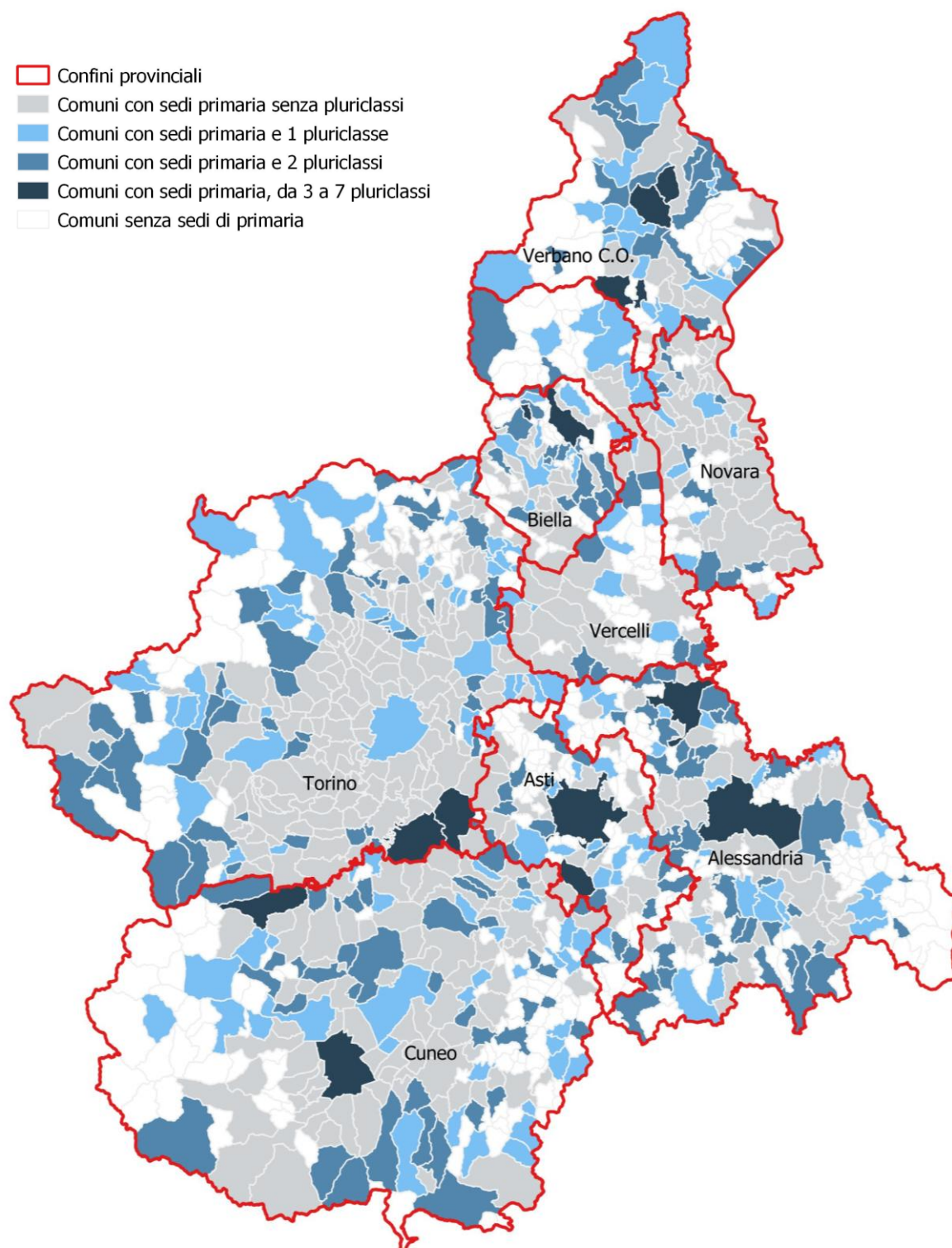
A livello regionale, il rapporto medio allievi per pluriclasse si attesta a 14,2, con un range tra le province che va dai 13 allievi nel Verbano C.O. ai 16, di Asti.

Le piccole sedi con sole pluriclassi sono 176, 4 unità in meno rispetto all'anno precedente, mentre salgono invece di 2 unità le sedi che hanno con le classi omogenee almeno una classe organizzata su diversi anni di corso (210 scuole).

La distribuzione delle pluriclassi varia nelle diverse aree piemontesi influenzata dalle caratteristiche geografiche e dalla densità demografica: tra i comuni montani con sedi di scuole primarie due terzi hanno almeno una pluriclasse, quota che scende al 46% nei comuni collinari e al 35% in quelli di pianura. Più nel dettaglio:

- con un territorio prevalentemente montano, il Verbano Cusio Ossola è la provincia con la più ampia diffusione di allievi in pluriclassi (15,2%), presenti in oltre metà delle sue scuole (54% delle sedi).
- Alessandria e Asti hanno una percentuale di allievi in pluriclasse relativamente alta (13% e 11,7%), con una quota di sedi scolastiche che ospitano pluriclassi al 47,6% e al 41,5%;
- la provincia di Torino conta in valori assoluti il maggior numero di allievi in pluriclasse (2.089), ma un'incidenza percentuale tra le più contenute sia di sedi sia di allievi in pluriclassi (18% e 2,4%), insieme a Novara (17,3% e 2,9%);
- Vercelli, Biella e Cuneo si trovano in una posizione intermedia: hanno circa un terzo delle scuole primarie che ospitano pluriclassi e la quota di allievi che le frequenta si colloca tra il 7% e il 9% del totale allievi.

Fig. 3.4 Pluriclassi nei comuni piemontesi, a.s. 2023/24



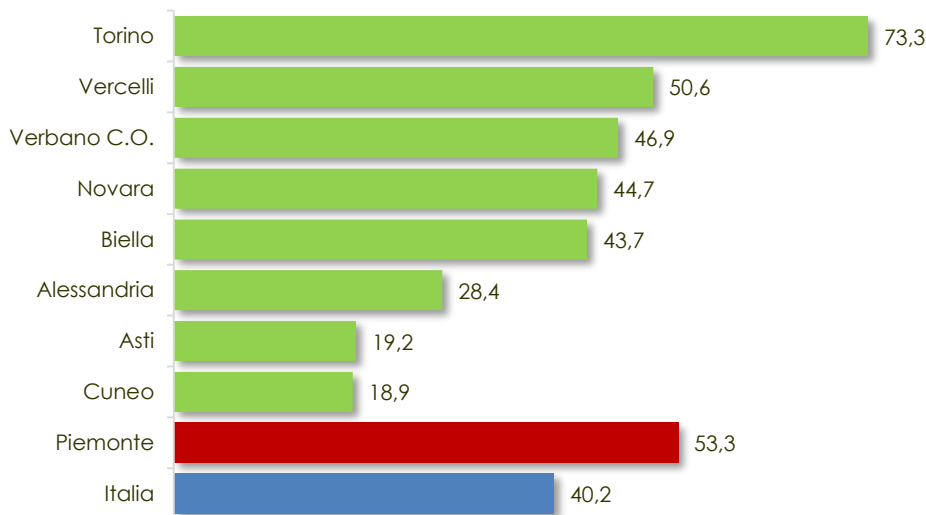
Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

I comuni che contano sedi con pluriclassi sono 365, pari al 47% dei comuni con scuole primarie. La maggior parte dei comuni con pluriclassi ne ospitano 1 o 2 (rispettivamente 164 e 189 comuni); pochi sono i comuni con 3 o più pluriclassi (12 comuni, fig. 3.4).

Oltre 1 allievo su 2 frequenta classi a tempo pieno

Nel 2022/23 più della metà degli allievi (53,3%) nelle scuole primarie piemontesi frequenta classi che seguono le lezioni nell'orario del tempo pieno, ovvero, per 40 ore settimanali comprensive dell'orario mensa. Si tratta di un valore stabile nel tempo che pone il Piemonte tra le regioni con la più ampia quota di tempo pieno, superato solo da Lazio e Toscana (57% e 55%)⁵.

Fig. 3.5 Scuola primaria: quota allievi che frequentano l'orario tempo pieno, nelle province piemontesi, a.s. 2022/23



Fonte: Portale Unico dei Dati della Scuola [<http://dati.istruzione.it/opendata/>]

Nota: La media italiana è calcolata su 18 regioni, non sono disponibili i dati di Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige

La diffusione sul territorio piemontese si mantiene disomogenea.

Nel Sud Est del Piemonte, le quote di allievi che frequentano il tempo pieno sono minoritarie, al di sotto della media italiana (al 40%): a Cuneo e ad Asti si attesta ad appena il 19%, ad Alessandria è al 28%. In queste province il tempo pieno è assente in gran parte delle scuole primarie: l'89% delle sedi cuneesi, l'85% nell'astigiano e il 78% nell'alessandrino, quote che scendono al di sotto del 60% nelle altre province.

Nel Nord Est del Piemonte, invece, il tempo pieno presenta quote importanti anche se tutte al di sotto della media regionale: Biella (44%), Novara (45%), Verbano C.O. 47% e Vercelli (51%).

La provincia di Torino con la quota più elevata di tempo pieno, pari al 73% degli allievi, e la sua grandezza demografica, influenza la media di tutta la regione. La Città di Torino presa da sola raggiunge il 78% di bambini iscritti al tempo pieno, ma anche nel resto della provincia di Torino la quota resta alta, al 71%.

La diffusione dell'orario del tempo pieno è influenzata dalla grandezza demografica dei comuni, poiché in generale, i comuni più grandi hanno maggiori risorse per sostenere le spese della mensa scolastica. Nei piccoli comuni, si intendono quelli fino ai 5.000 abitanti, la quota di tempo pieno è al 24%, nei comuni con più di 5.000 residenti è, nel complesso, al 64%.

⁵ Le informazioni sul tempo pieno sono tratte dagli open data del Ministero dell'istruzione e merito [<http://dati.istruzione.it/opendata/>]. Non sono disponibili le informazioni relative a Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige, pertanto la classifica delle quote più elevate di tempo pieno potrebbe subire modifiche con i dati di quelle due regioni.

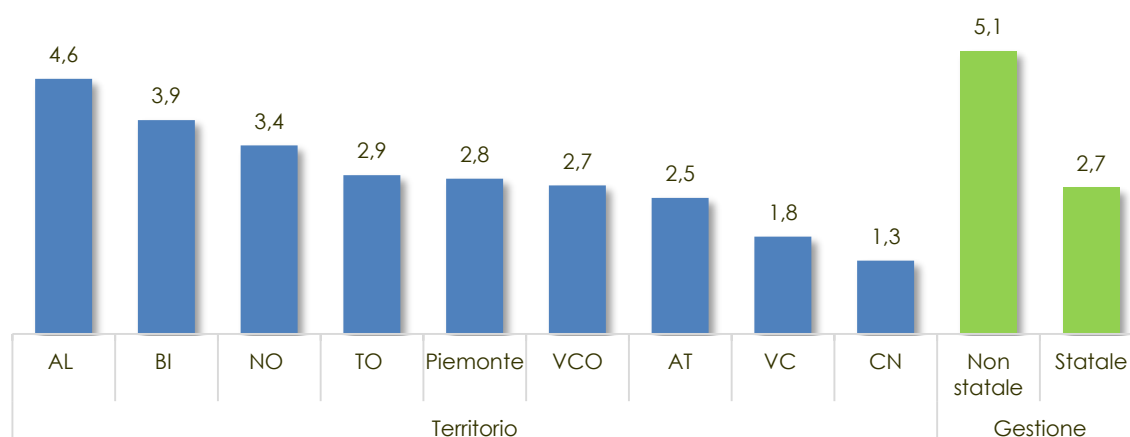
Nelle prime classi della primaria sono in anticipo poco meno di 3 bambini ogni 100

Le famiglie possono anticipare⁶ l'ingresso nella scuola primaria per i figli che compiono il sesto compleanno entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di iscrizione. Nell'a.s. 2023/24 i bambini in anticipo nelle cinque classi della primaria sono 4.670, un valore stabile rispetto all'anno precedente: appena 23 bambini in più. Tuttavia, l'incidenza degli anticipi sul totale sale di un punto percentuale, al 2,8%, per via dell'intenso calo degli allievi complessivi.

Il ricorso all'anticipo è più diffuso nelle scuole della provincia Alessandria e Biella (4,6% e 3,9%), meno richiesto nelle province di Vercelli e Cuneo (1,8% e 1,3%, fig. 3.5).

La scuola *non statale* ospita relativamente più anticipi: 5,1% del totale allievi (550 bambini), mentre la scuola statale si ferma al 2,7% (4.120 bambini).

Fig. 3.6 Allievi in anticipo nelle 5 classi di corso della scuola primaria, per provincia e tipo di gestione, a.s. 2023/24



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

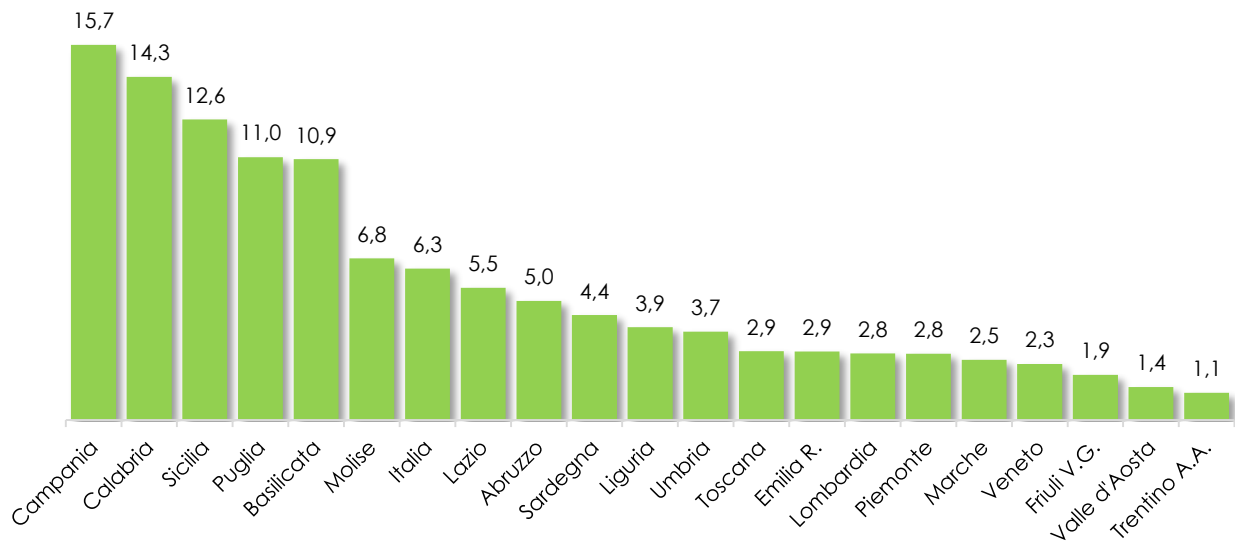
Limitandoci alla prima classe, hanno scelto l'ingresso anticipato nella scuola dell'obbligo le famiglie di 808 bambini, il 2,6% dei primini. Se si considerano i bambini entrati in anticipo nel livello prescolare tre anni prima (poco meno di 3.000) si può stimare che solo il 27% prosegue in anticipo nella primaria. La maggiore diffusione dell'anticipo nella scuola dell'infanzia conferma il suo utilizzo da parte delle famiglie come *surrogato* rispetto ai servizi educativi, meno diffusi e soprattutto più costosi, se pur più adatti ai bisogni dei bambini in quella fascia di età.

Come già segnalato nelle edizioni precedenti di questo rapporto, il Piemonte si colloca tra le regioni in cui l'anticipo è meno diffuso. I dati forniti dal Ministero dell'istruzione e del merito⁷ registrano una quota di anticipi nella prima classe pari al 2,6% in linea con Lombardia e Marche. Le regioni con la quota di anticipi in prima classe più bassa, al di sotto del 2%, sono Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Le regioni dove oltre 1 bambino su 10 inizia la scuola dell'obbligo in anticipo sono tutte nel Sud Italia, con Calabria e Sicilia in testa con valori intorno al 15%.

⁶ Riforma Moratti (L. 53/2003; D.lgs 49/2004). Già nel 2003/04 il MIUR aveva acconsentito gli anticipi con una circolare applicativa (37/2003) in attesa dei decreti attuativi della riforma, solo per i nati nel primo bimestre dell'anno. Dal 2005/2006 la possibilità di anticipare è estesa ai nati a marzo e l'anno successivo ai nati entro il 30 aprile.

⁷ Le informazioni rilevate da Ministero dell'istruzione e del merito hanno tempistiche e modalità differenti rispetto alla Rilevazione Scolastica realizzata dalla Regione Piemonte. Le due fonti mostrano coerenza nell'ordine di grandezza e negli andamenti delle informazioni raccolte, tuttavia non può esserci perfetta coincidenza dei dati.

Fig. 3.7 Scuola primaria: % allievi in anticipo nella 1° classe, nelle regioni italiane, 2023/24



Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, DGSIS - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole dati generali

3.2 LA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La scuola secondaria di I grado, nell'a.s. 2023/24⁸, è frequentata da 113.670 allievi, suddivisi in 5.588 classi e in 623 sedi⁹. Rispetto all'anno precedente si osserva una diminuzione complessiva di oltre 1.200 allievi (-1,1%). Il calo di studenti è più intenso nel Verbano Cusio Ossola (-2%) e a Torino (-1,6%). Novara e Asti sono le uniche due province a non perdere allievi.

Tab. 3.3 I numeri della secondaria di I grado, per provincia, nel 2023/24

| Province | Punti di erogazione del servizio | Classi | Allievi | | | | Rapporto allievi/classe |
|--------------|----------------------------------|--------|---------|------------------------|---|---------------------------------|-------------------------|
| | | | Allievi | Var. % anno precedente | % allievi con cittadinanza non italiana | % allievi in scuole non statali | |
| Alessandria | 67 | 496 | 10.111 | -0,9 | 20,8 | 4,9 | 20,4 |
| Asti | 33 | 244 | 5.303 | 0,7 | 22,3 | 1,6 | 21,7 |
| Biella | 35 | 207 | 3.943 | -1,1 | 10,1 | 1,4 | 19,0 |
| Cuneo | 109 | 827 | 16.636 | -0,8 | 15,9 | 1,9 | 20,1 |
| Novara | 48 | 477 | 10.317 | 0,0 | 18,7 | 9,4 | 21,6 |
| Torino | 274 | 2.906 | 59.387 | -1,6 | 14,8 | 8,6 | 20,4 |
| Verbano C.O. | 27 | 208 | 3.769 | -2,0 | 9,3 | 1,4 | 18,1 |
| Vercelli | 28 | 214 | 4.209 | -0,3 | 17,2 | 0,0 | 19,7 |
| Piemonte | 621 | 5.579 | 113.675 | -1,1 | 16,0 | 6,2 | 20,4 |

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

La secondaria di I grado *non statale* conta 56 sedi, perlopiù paritarie, frequentate da oltre 7.000 allievi, un valore in crescita, pur tra varie oscillazioni dal 2017.

⁸ Informazioni di maggior dettaglio sulla scuola secondaria di I grado sono disponibili nelle *Statistiche online, Sezione D* [<https://www.sisform.piemonte.it/statistiche-istruzione/statistiche-istruzione-2023-24-2/>].

⁹ Il punto di erogazione del servizio in questo rapporto corrisponde al codice scuola con il quale la Rilevazione scolastica della Regione Piemonte rileva le sedi, con distinzione tra sedi centrali, succursali e aule staccate.

La quota di allievi che frequenta una sede di scuola *non statale* sale al 6,2%, con notevoli differenze nelle diverse aree del Piemonte: è più elevata nella provincia di Novara e Torino (9,4% e 8,6%). Nelle altre aree si colloca tra l'1,4% e il 4,9%, ad eccezione di Vercelli in cui l'offerta delle scuole *medie non statali* è del tutto assente. (tab. 3.3).

Allievi con cittadinanza non italiana in crescita

Gli allievi con cittadinanza non italiana (CNI) superano le 18.000 unità, oltre 700 allievi in più rispetto all'anno precedente. Poiché gli studenti italiani diminuiscono di 2.000 unità, l'incidenza percentuale degli allievi CNI sale al 16%.

In tutte le province aumenta la quota di allievi CNI con le note differenze: la presenza relativamente più ampia in Asti e Alessandria (22,3% e 20,8%) e la presenza più contenuta in Biella e il Verbano C.O. (10% e 9,3%). Nelle altre aree le quote variano dal 14,8% di Torino al 18,7% di Novara.

L'immigrazione è divenuta da tempo una caratteristica strutturale della società piemontese. In un primo tempo, negli anni zero del duemila, i figli di famiglie immigrate sono stati inseriti a pettine in ogni classe di corso: spesso si trattava di bambini e ragazzi arrivati in Italia da poco a seguito di ricongiungimento familiare. Con la stabilizzazione delle famiglie immigrate, cresce il numero di bambini e adolescenti di seconda generazione, ovvero, nati in Italia ma ancora privi della cittadinanza italiana. La quota di allievi stranieri nati in Italia è cresciuta dapprima nel livello prescolare, poi nella primaria e infine nei livelli di scuola successivi. Nella secondaria di I grado, nel 2023/24, ogni 100 studenti CNI 66 sono nati in Italia. La quota di seconde generazioni è diminuzione da due anni, si ipotizza principalmente per le acquisizioni di cittadinanza e in secondo luogo per eventuali trasferimenti di residenza delle famiglie straniere.

Più in anticipo nel Sud, più in ritardo al Nord

Dall'introduzione degli anticipi nel primo decennio del secolo¹⁰, la frequenza anticipata si è progressivamente estesa nei diversi livelli di scuola. La diffusione degli anticipi nella secondaria di I grado, in linea con quanto osservato nella primaria, è bassa nelle regioni dell'Italia del Nord, nella Toscana e nelle Marche, con valori al di sotto del 4%. Più anticipi si trovano nelle regioni del Sud, in particolare in Campania e Calabria (19%, 18%) e in Sicilia (15%). Il Piemonte è una delle regioni in cui l'anticipo è meno diffuso, al 2,8%, superato dalle regioni del Nord Est e dalla Val d'Aosta.

Quanto al ritardo, il Piemonte mantiene una delle quote più elevate, pari all'8,3%, in crescita rispetto all'anno precedente. Condivide questa quota elevata con Val d'Aosta e Liguria (8,2%) ed è superato solo dal Trentino Alto Adige con l'11,6%¹¹.

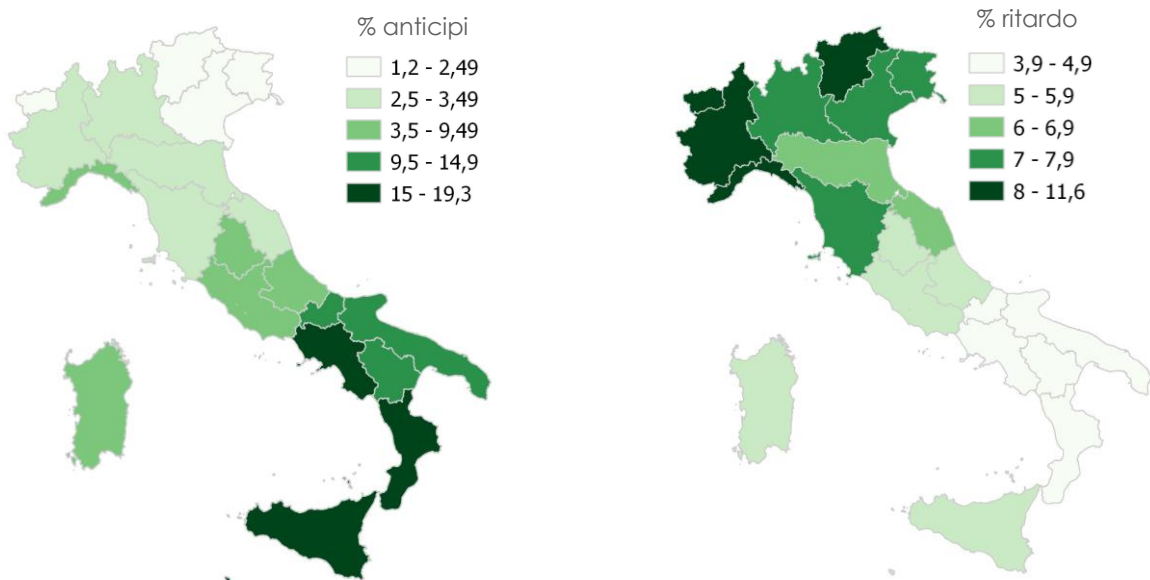
La presenza di allievi in ritardo rispetto alla classe frequentata, fenomeno originato prevalentemente dalle bocciature, ha una distribuzione opposta a quella degli anticipi. Il ritardo è più diffuso nelle regioni del Nord e meno presente in quelle del Sud, sebbene con differenze più contenute rispetto a quanto si osserva per gli anticipi (la percentuale più bassa è in Puglia con il 3,9%). Per spiegare queste differenze occorre tener conto di due fattori: la presenza più ampia nel Centro Nord di allievi con cittadinanza non italiana che mostrano tassi di insuccesso più

¹⁰ Riforma scolastica Moratti (decreto legislativo 59/2004, *Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione*). In precedenza le famiglie per far anticipare ai propri figli l'ingresso nella scuola dell'obbligo ricorrevano alle scuole private o all'accesso diretto in seconda classe previo un esame di idoneità.

¹¹ La quota di ritardo nel Trentino Alto Adige è influenzata dal fatto che molti bambini iniziano la scuola dell'obbligo a 7 anni.

elevati; il fenomeno degli anticipi, più presente nel Centro Sud, *controbilancia* eventuali bocciature: se un allievo iscritto in anticipo è respinto, risulterà l'anno successivo come "regolare" e non in ritardo.

Fig. 3.8 Secondaria I grado: anticipi e ritardi nelle regioni italiane, a.s. 2023/24



Fonte: Ministero dell'Istruzione e del Merito, DGSI - Ufficio di Statistica - Rilevazioni sulle scuole dati generali

Scheda 3.1 La popolazione in età per frequentare il primo ciclo nelle previsioni ISTAT

La numerosità degli studenti nella scuola dell'obbligo è influenzata principalmente dall'andamento della popolazione in età per frequentare: residenti di 6-10 anni per la primaria, 11-13 anni per la secondaria di I grado. Con il calo delle nascite, ininterrotto dal 2009, le coorti di bambini che frequentano via via i diversi anni di corso sono numericamente più contenute. Il contributo delle famiglie immigrate, con il 18% dei nati nel 2023 e il 17% di studenti nelle aule del primo ciclo (a.s. 2023/24), non riesce a controbilanciare né il declino delle nascite né quello degli allievi, come invece era avvenuto nel primo decennio del secolo.

Le previsioni della popolazione ISTAT, aggiornate ogni anno, permettono di stimare l'andamento delle classi di età in cui si frequenta il primo ciclo e di individuare con una certa approssimazione il periodo in cui il numero degli allievi in questi livelli di scuola potrebbe stabilizzarsi o tornare a crescere.

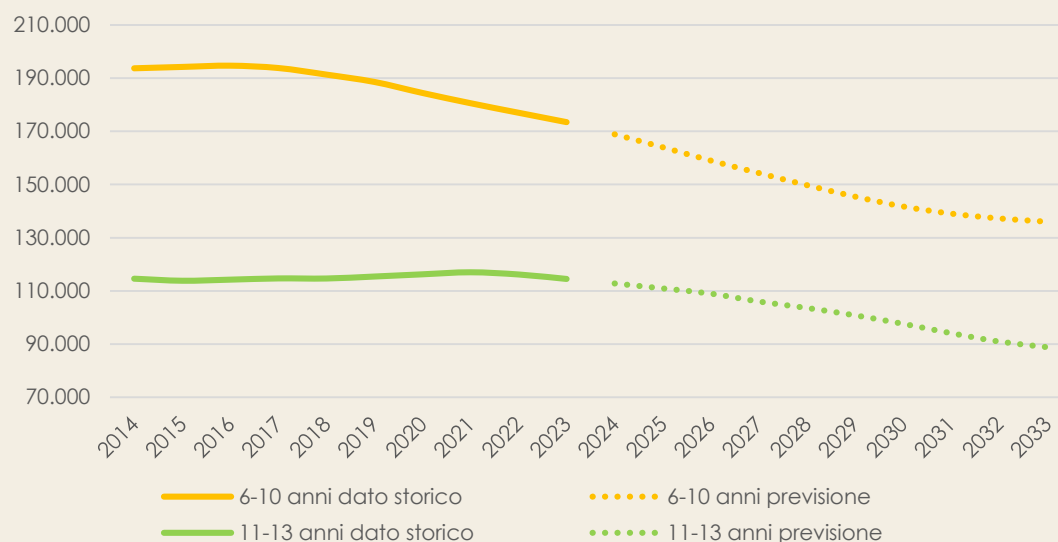
Iniziamo dai bambini in età per frequentare la scuola primaria: uno sguardo all'andamento degli ultimi 10 anni e le previsioni al 2033. Nel 2014¹² si contano 193.700 bambini, lievemente in crescita fino al 2016 quando sfiorano quota 194.700. Dopodiché, in questa fascia di età, entrano le coorti meno numerose nate dal 2009: al primo gennaio 2023 (ultimo dato storico e base dalle previsioni ISTAT), il numero dei bambini tra i 6 e i 10 anni scende a 173.400. Il calo si riflette sulle iscrizioni scolastiche ed è documentato nelle diverse edizioni di questo Rapporto. Le previsioni ISTAT confermano la diminuzione in quella fascia di età ancora nei prossimi anni: al ritmo di circa -3% annui fino al 2029. Poi il calo rallenta e al primo gennaio 2033 l'ISTAT stima 136.000 bambini tra i 6 e i 10 anni, ovvero il 22% in meno rispetto al 2023. Solo a metà degli anni Trenta si prevede lo stop al calo.

Consideriamo ora la popolazione in età per frequentare la secondaria di I grado. Nel decennio 2014-2023 il numero degli 11-13enni ha avuto un lieve rialzo fino al 2021 (quasi 117.000 residenti), poi il 2022 segna un

¹² Dati al primo gennaio dell'anno di riferimento.

cambio di passo per l'arrivo delle coorti meno numerose: nel 2023 si giunge a poco meno di 114.500. L'ISTAT stima per questa fascia di popolazione, un calo dapprima lieve (-2% annui fino al 2026) poi più intenso: nel 2033 si prevedono poco meno di 88.800 residenti, -22% rispetto al 2023. Si ipotizza che il calo rallenti e si inverta nella seconda metà degli anni Trenta¹³.

Fig. 3.9 Andamento della popolazione nelle fasce di età 6-10 anni e 11-13 anni, 2014-2023 dati storici, 2024-2033 dati previsivi



Fonte: ISTAT, <https://demo.istat.it/>, previsione popolazione 2023-2080, scenario mediano, dati al 1° gennaio

Come conseguenza di questo calo demografico si può ipotizzare che le iscrizioni nel primo ciclo continueranno a diminuire ancora per tutti gli anni Venti.

3.3 GLI ESITI SCOLASTICI NEL PRIMO CICLO

Quasi tutti i bambini nella primaria sono promossi

Nella scuola primaria quasi tutti i bambini sono valutati positivamente e promossi all'anno successivo¹⁴: il tasso di successo è pari al 99,7%. I bambini a cui si ritiene opportuno far ripetere l'anno sono una minoranza, nel 2023/24 sono poco più di 400. Si tratta di allievi con particolari necessità (disabili) o figli di famiglie immigrate da poco inseriti nella scuola italiana.

Secondaria I grado appaiono differenze di performance per genere e cittadinanza

Con il passaggio alla secondaria di I grado aumentano le difficoltà scolastiche ed iniziano ad apparire differenze di *performance* per genere e cittadinanza.

Di seguito una breve analisi di alcuni indicatori di insuccesso scolastico:

- tasso di bocciatura. I respinti complessivi¹⁵ sono il 2,5% degli ammessi agli scrutini ed esami, con differenze contenute, ma già evidenti, tra maschi e femmine (3,1% e 1,8%). Questo indicatore tocca il minimo nel 2019/20 (0,4%) a seguito della valutazione straor-

¹³ L'ISTAT estende le previsioni fino al 2080. Si è preferito utilizzare non più di un decennio di previsione poiché man mano che ci si allontana dal dato storico le previsioni sono più incerte.

¹⁴ Escluse sei scuole che non hanno compilato la variabile ammessi alla valutazione.

¹⁵ I respinti sono calcolati come differenza tra *ammessi alla valutazione* e promossi, ogni 100 *ammessi alla valutazione*. Al terzo anno, per fornire un indicatore sintetico il conteggio comprende anche i respinti all'esame di Stato. Solo *allievi interni* (frequentanti).

dinaria varata dal Ministero dell'istruzione per far fronte agli effetti della prima forte ondata di Covid; nei 4 anni seguenti il tasso dei respinti risale ma si mantiene ancora lievemente al di sotto dei valori pre-pandemici.

Con i cambiamenti che il passaggio alla secondaria di I grado comporta, il primo anno di corso risulta più sfidante per allievi e allieve. Il tasso di bocciatura dà conto di questo: in prima classe è al 2,9%, diminuisce al 2,7% in seconda classe e, in terza, diminuisce ancora – tra non ammessi all'esame e non licenziati – all'1,9%

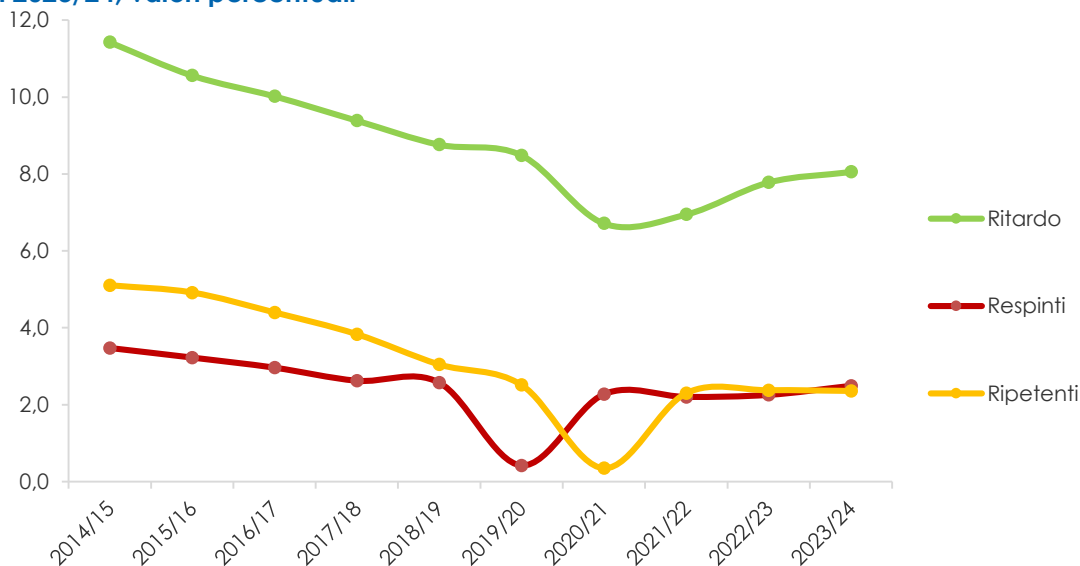
- **Tasso di ripetenza.** I pochi respinti negli scrutini dell'estate 2020, a seguito della valutazione straordinaria, hanno prodotto pochi ripetenti nell'anno successivo, poi la quota di ripetenti è risalita e si attesta nell'a.s. 2023/24 a 2,5%, la metà di dieci anni prima (era al 5%).

Anche questo indicatore diminuisce salendo la classe di corso: riguarda il 2,8% degli iscritti in prima, il 2,5% di quelli in seconda e, nelle terze classi si attesta all'1,8%.

- **Tasso di ritardo.** Anche per la quota di coloro che frequentano in ritardo si osserva un calo legato alla valutazione straordinaria per il Covid che si riverbera nell'anno scolastico della ripresa (il 2020/21). Nell'ultimo anno disponibile, il 2023/24, il tasso di ritardo risale all'8,1%. Poiché i maschi più facilmente incappano in una bocciatura e ripetono l'anno, la loro quota di ritardo è più elevata, pari al 9,4%, mentre per le ragazze il ritardo si ferma al 6,6%.

Il ritardo, a differenza di altri indicatori di insuccesso scolastico, cresce passando dalle classi di corso iniziali a quelle finali poiché è dato dalla stratificazione di insuccessi avvenuti in anni precedenti. Per questo il tasso di ritardo nelle prime classi della secondaria di I grado riguarda il 6,7% degli iscritti, sale all'8,6 in seconda classe e raggiunge l'8,8% degli studenti che frequentano la terza classe.

Fig. 3.10 Secondaria di I grado: andamento dei respinti, ripetenti e allievi in ritardo, dal 2014/15 al 2023/24, valori percentuali



Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

Nota: *ripetenti* ogni 100 allievi; *ritardo*, allievi con età più elevata rispetto a quella regolare ogni 100 allievi; *respinti* ogni 100 ammessi alla valutazione; l'effetto della valutazione straordinaria Covid si osserva per i respinti nell'estate del 2020, con una forte diminuzione del tasso, e per i ripetenti l'anno successivo nel 2020/21.

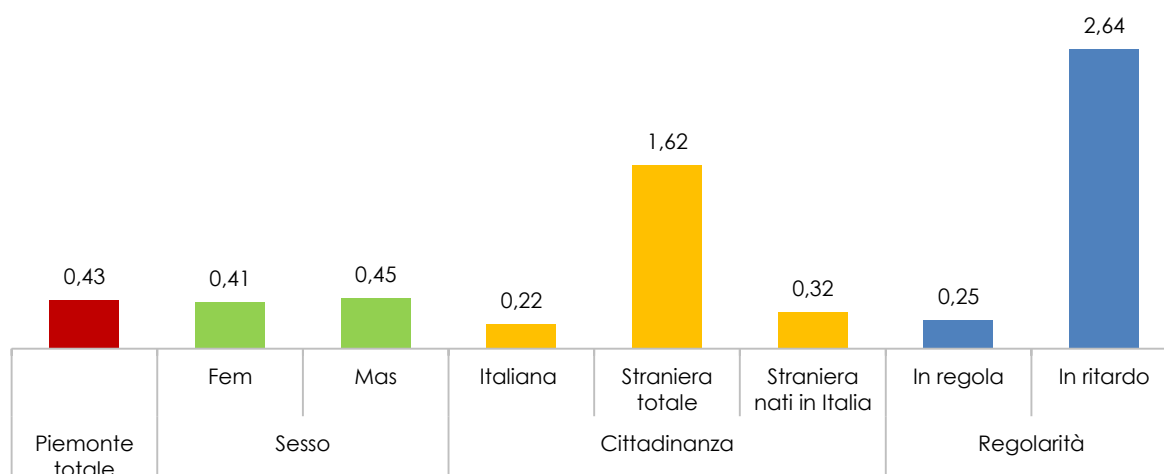
Rispetto al passato, a parte la parentesi degli anni del Covid, sembra confermarsi un progressivo contenimento di questi indicatori sia per i maschi sia per le femmine e una diminuzione, seppur lenta, del gap per sesso¹⁶.

Interruzione di frequenza più elevata per chi ha cittadinanza straniera o è in ritardo

Per dar conto dell'interruzione di frequenza il Ministero dell'istruzione e del merito rende disponibile una famiglia di indicatori costruiti con le informazioni tratte dall'Anagrafe Nazionale Studenti¹⁷. Qui si presenta l'indicatore sintetico che esprime, ogni 100 allievi, la quota di coloro che abbandonano in corso d'anno o non si ritrovano più nell'anno scolastico successivo, in tutte e tre le classi¹⁸. Per il Piemonte, l'interruzione di frequenza complessivo tra gli anni 2021/22 e 2022/23 risulta pari allo 0,43%, lievemente al di sopra della media italiana (0,40%).

Si tratta di poco più di 300 adolescenti di cui si perdono le tracce, con una quota di abbandoni per genere sostanzialmente simile, mentre differenze più sostanziose si osservano per cittadinanza: con gli italiani su livelli decisamente bassi (0,22%) rispetto a coloro che hanno cittadinanza straniera (1,62%). Occorre rilevare come gli allievi con cittadinanza straniera nati in Italia, le cosiddette seconde generazioni - come ci si può aspettare - hanno un tasso di abbandono decisamente più simile agli allievi italiani (0,32%).

Fig. 3.11 Secondaria di I grado: interruzione di frequenza tra gli anni scolastici 2021/22 e 2022/23 in Piemonte per sesso, origine, anno di corso e regolarità, valori percentuali



Fonte: Ministero dell'Istruzione e del merito, Ufficio Statistica, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica

Tuttavia la caratteristica che più dà conto del livello di interruzione di frequenza riguarda la regolarità: gli studenti in *ritardo* - ovvero allievi con un'età superiore rispetto a quella canonica per frequentare - registrano un tasso di abbandono elevato, pari al 2,64%, contro lo 0,25% degli allievi in regola.

¹⁶ Si veda: Statistiche Sezione D [<https://www.sisform.piemonte.it/statistiche-istruzione/statistiche-istruzione-2023-24-2/>].

¹⁷ Per maggiori informazioni si rimanda alle pubblicazioni del MIM (Salvini 2021; Salvini, 2023). I dati sono stati gentilmente forniti dalla dott.ssa Francesca Salvini, Ufficio V – Statistica, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica del Ministero dell'Istruzione e del merito.

¹⁸ Salvini, 2021, pag. 7, (...) l'abbandono in corso d'anno [è] dato dall'insieme di alunni che hanno interrotto la frequenza senza valida motivazione prima del termine dell'anno scolastico nei 3 anni di corso (...); l'abbandono tra un anno e il successivo [è] dato dall'insieme di alunni che, avendo frequentato l'intero anno scolastico nel I o II anno di corso, non hanno ripreso la frequenza scolastica a settembre dell'anno scolastico successivo né in regola né come ripetenti (...).

Infine, a questi abbandoni si somma quello tra cicli scolastici, ovvero coloro che dalla secondaria di I grado non si ritrovano nell'anno successivo nella scuola superiore o nei percorsi leFP regionali: circa 400 adolescenti, pari allo 0,34% degli allievi in terza classe.

Oltre 37.400 studenti hanno ottenuto il diploma alla fine del primo ciclo

Nell'estate del 2024 sono stati ammessi all'esame di Stato 37.659 persone, di queste 187 sono state bocciate. Hanno superato l'esame e ottenuto il diploma 37.472 persone. Il tasso di superamento dell'esame è molto elevato, 99,5% con una lieve differenza per genere a favore delle adolescenti. I diplomi rilasciati da scuole *non statali* sono 2.364, pari al 6,3% del totale. Tra coloro che hanno sostenuto l'esame come esterni, ovvero senza avere frequentato, si sono diplomati in 287, pari allo 0,8% del totale diplomati.

Tab. 3.4 Ammessi e diplomati all'esame di Stato al termine del primo ciclo, per sesso (interni ed esterni, a.s. 2023/24)

| | Ammessi all'esame | | Diplomati | | Percentuale diplomati (su ammessi all'esame) |
|---------|-------------------|-------------------|-----------|-------------------|--|
| | Totale | di cui esterni(*) | Totale | di cui esterni(*) | |
| Maschi | 19.411 | 159 | 19.274 | 156 | 99,3 |
| Femmine | 18.248 | 142 | 18.198 | 131 | 99,7 |
| Totale | 37.659 | 301 | 37.472 | 287 | 99,5 |

Fonte: Rilevazione Scolastica Regione Piemonte, elaborazioni IRES

(*) Persone che si presentano all'esame come privatisti, senza avere frequentato le lezioni

Scheda 3.2 Obiettivo Orientamento Piemonte: le azioni di orientamento a regia regionale nel primo ciclo

Nel 2023, la Regione Piemonte ha approvato il terzo programma triennale del Sistema regionale di orientamento permanente per il periodo 2023-2026. Finanziato con 16 milioni di euro dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), il sistema si rivolge a giovani dagli 8 ai 24 anni in contesti scolastici o di formazione professionale, in cerca di lavoro, o a rischio di dispersione scolastica. Coinvolge anche famiglie, insegnanti e istituzioni scolastiche.

Gli obiettivi principali includono: facilitare le transizioni educative tra cicli scolastici e verso il lavoro; personalizzare i percorsi educativi in base alle necessità individuali; prevenire l'abbandono scolastico attraverso interventi mirati; promuovere il benessere scolastico considerando aspetti psicologici, sociali e professionali.

Inoltre, mira a integrare l'orientamento già nei primi anni di istruzione per un approccio precoce con un insieme di azioni e percorsi di orientamento denominato Obiettivo Orientamento Piemonte (Donato L., Nanni C., 2024).

Le azioni di OOP si differenziano per finalità orientative e sono raggruppate in tre funzioni:

- accesso ai servizi di orientamento,
- sviluppo delle competenze orientative,
- supporto alle transizioni.

In questa scheda si offre una panoramica delle azioni di Obiettivo Orientamento Piemonte (OOP) limitatamente ai più giovani fino ai 13 anni che frequentano il primo ciclo¹⁹.

Nell'a.s. 2023/24, 81.966 persone tra gli 8 e i 13 anni hanno usufruito delle azioni di OOP, pari al 71% dei partecipanti complessivi (dagli 8 ai 24 anni). Se si contano gli iscritti 8-13enni alle attività OOP una sola

¹⁹ La partecipazione al primo ciclo potrebbe includere alcuni 14enni iscritti in ritardo al terzo anno. Si è preferito comunque escluderli perché in quell'insieme prevalgono gli iscritti al primo anno della scuola superiore.

volta, indipendentemente da quante attività sono state frequentate, il numero si riduce a 76.749 persone. La tabella 3.5 offre uno sguardo di insieme sulle attività e i partecipanti 8-13enni nell'ultimo anno disponibile. L'analisi prosegue distinguendo i partecipanti per funzione orientativa.

Tab. 3.5 Obiettivo Orientamento Piemonte: partecipanti 8-13 anni, a.s. 2023/24

| Funzione | Nome dell'attività | Femmine | Maschi | Totale |
|--|---|---------------|---------------|---------------|
| Accesso ai servizi di orientamento | Incontri e seminari di sensibilizzazione | 17.026 | 17.598 | 34.624 |
| | Primo colloquio informativo | 858 | 879 | 1.737 |
| <i>Accesso ai servizi di orientamento totale</i> | | <i>17.884</i> | <i>18.477</i> | <i>36.361</i> |
| Sviluppo di competenze orientative | Competenze orientative: esplorazione del contesto | 2.562 | 2.926 | 5.488 |
| | Competenze orientative: esplorazione del sé | 18.514 | 19.768 | 38.282 |
| | Visite in impresa | 799 | 920 | Poco |
| <i>Sviluppo di competenze orientative totale</i> | | <i>21.875</i> | <i>23.614</i> | <i>45.489</i> |
| Supporto alle transizioni | Colloquio di accompagnamento | 4 | 7 | 11 |
| | Colloquio di orientamento | 50 | 55 | 105 |
| <i>Supporto alle transizioni totale</i> | | <i>54</i> | <i>62</i> | <i>116</i> |
| Totale complessivo | | 39.813 | 42.153 | 81.966 |

Fonte: Banca dati Serse della Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Accesso ai servizi di orientamento

La prima area funzionale del sistema OOP riguarda l'accesso ai servizi di orientamento. Questa attività è realizzata attraverso:

- colloqui individuali: sportello informativo, servizio di accoglienza e informazione, un primo colloquio informativo con analisi della domanda e definizione del percorso di orientamento;
- Incontri / seminari: eventi di orientamento, incontri informativi e seminari di sensibilizzazione per specifici target.

Nel 2023/24 hanno partecipato oltre 36.300 tra bambini ed adolescenti, la maggior parte ha seguito un incontro/seminario (95% del totale) e poco più di 1.700 ha usufruito di un primo colloquio informativo individuale. La partecipazione tra maschi e femmine è equilibrata, i giovani con cittadinanza non italiana sono il 10%.

Sviluppo di competenze orientative

La seconda area funzionale del sistema OOP riguarda lo sviluppo di competenze orientative con percorsi di gruppo. Si tratta di azioni pensate per rispondere ai bisogni che emergono in varie fasi della vita, in cui è necessario saper attivare le proprie risorse e gestire le emozioni. Queste competenze aiutano a interpretare e affrontare diverse situazioni, a gestire le esperienze vissute, e a progettare il proprio futuro (Regione Piemonte, 2023).

Le attività riunite sotto questa voce comprendono:

- sviluppo competenze orientative: esplorazione del sé
 - o attività di educazione alla scelta;
 - o attività di esplorazione delle opportunità di studio e apprendimento;
 - o attività di individuazione del potenziale personale di apprendimento;
 - o attività finalizzate a monitorare e valutare esperienze;

o attività finalizzate a definire il progetto di sviluppo personale.

- Sviluppo competenze orientative: esplorazione del contesto
 - o attività di esplorazione dei settori, delle professioni e delle opportunità di creazione d'impresa;
 - o attività di preparazione alle esperienze di orientamento nei contesti professionali e ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento realizzati nelle scuole;
 - o incontri con rappresentanti del mercato del lavoro.
- Visite in impresa: preparazione dell'attività, esperienza in presenza nell'impresa, attività di rielaborazione dell'esperienza.

Nel complesso hanno partecipato quasi 45.500 giovani, di cui il 9% con cittadinanza non italiana. La maggior parte dei partecipanti ha frequentato le attività di orientamento esplorazione del sé (84%), il 12% ha seguito le attività di esplorazione del contesto, infine il 4% ha partecipato alle visite in impresa (poco più di 1.700 allievi).

Supporto alle transizioni

La terza area funzionale riguarda il supporto alle transizioni, gli strumenti utilizzati sono:

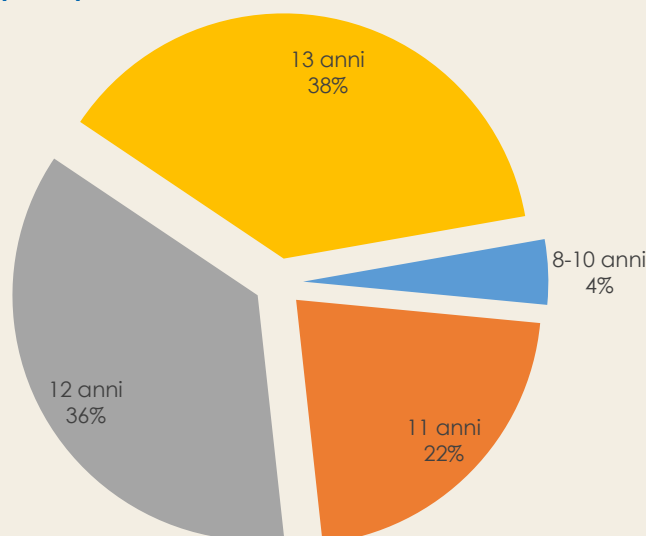
- consulenza individuale di orientamento, un colloquio orientamento e approfondimento di obiettivi, criticità e potenzialità;
- accompagnamento individuale, un colloquio individuale di accompagnamento, supporto e valutazione delle esperienze e delle fasi di transizione.

Si tratta di azioni pensate per i giovani over15 anni ed infatti sono pochi i partecipanti del primo ciclo, 116 persone, perlopiù 13enni in affanno per la transizione al secondo ciclo.

Partecipanti per età e tassi di partecipazione

Considerando i partecipanti 8-13enni, la quota più ampia riguarda i 12 e 13enni (36% e 38%) ovvero coloro che frequentano la seconda e terza classe della secondaria di I grado e dove si concentrano importanti attività di OOP in vista della scelta della scuola superiore. Un'attenzione crescente è dedicata alle attività nella prima classe della secondaria di I grado: gli 11enni che partecipano sono il 22%. Infine, Le attività di orientamento nella primaria – novità dell'ultima programmazione di OOP – hanno coinvolto solo il 4% del totale partecipanti, quasi 3.33 allievi.

Fig. 3.12 Partecipanti per età alle attività di Obiettivo Orientamento Piemonte, a.s. 2023/24



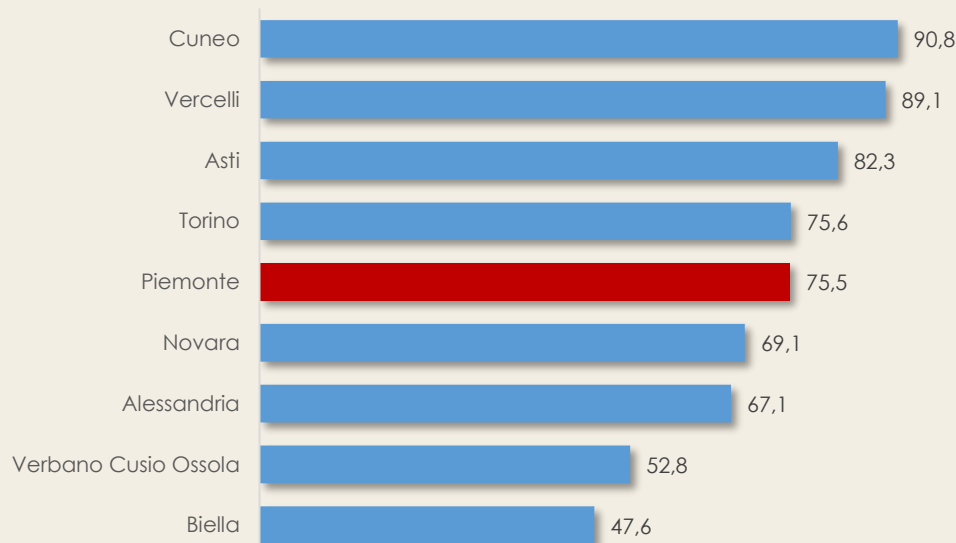
Fonte: Banca dati Serse della Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte

Per dar conto dei tassi di partecipazione rispetto alla popolazione in età per essere raggiunta dalle attività di OOP, si propone un focus sui tredicenni, età in cui, nella maggior parte dei casi, occorre decidere il percorso successivo all'esame di Stato, perché si frequenta il terzo anno della secondaria di I grado.

Nel complesso, le attività di OOP attive nel 2023/24 hanno raggiunto quasi 28.900 tredicenni, pari al 75% dei residenti in quell'età in Piemonte: quindi 3 giovani di 13 anni su 4 hanno avuto l'opportunità di usufruire delle attività di orientamento.

Si tratta di un ottimo risultato ma con ancora molte differenze tra i territori. Le province di Cuneo e Vercelli appaiono le più virtuose con circa il 90% dei tredicenni raggiunti. All'opposto si pongono le province di Biella e del Verbanco Cusio Ossola con quote più contenute del 48% e 53%.

Fig. 3.13 Tasso di partecipazione dei 13enni alle attività di Obiettivo Orientamento Piemonte nel 2023/24, per provincia



Fonte: Fonte: Banca dati Serse della Regione Piemonte, elaborazioni IRES Piemonte e ISTAT per la popolazione in età (al 31 dicembre 2023)

Nota: tredicenni contati per "testa"; età in anni compiuti nel corso del 2023; Sono esclusi i partecipanti con residenza fuori regione o non specificata.

Riferimenti bibliografici

Donato L., Nanni C. (2024) *Analisi delle azioni di orientamento per l'educazione alla scelta e l'accompagnamento alle prime transizioni*, IRES Piemonte

Regione Piemonte (2023) *Linee guida regionali per l'orientamento permanente 2023-2026*.

Salvini F. (2021) *La dispersione scolastica aa.ss. 2017/2018 - 2018/2019 aa.ss. 2018/2019 - 2019/2020*, Ufficio Statistica, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica, Ministero dell'istruzione e del merito

Salvini F. (2023) *La dispersione scolastica aa.ss. 2019/2020 - 2020/2021, aa.ss. 2020/2021 - 2021/2022*, Ufficio Statistica, Direzione Generale per i sistemi informativi e la statistica, Ministero dell'istruzione e del merito